

_Lettera_N_0928

Al giovane Emanuele Fassati

Torino, 10 giugno 1866

Caro Emanuele,

Nella cara tua lettera che ti sei piaciuto inviarmi domandavi che avessi pregato perché la Santa Vergine ti concedesse buona volontà ed energia di studiare. L'ho fatto volentieri e ben di cuore in tutto il mese di Maria. Non so per altro se io sia stato esaudito. Amerei molto di saperlo; sebbene io abbia motivo a credere affermativamente.

Papà, Maman ed Azelia stanno bene; spesso li vedo alle cinque mezzo di sera, ed il nostro discorso in gran parte è sempre di te. Gli altri sono sempre inquieti per timore che tu non vada avanti nello studio e così aggiunga loro qualche dispiacere ai molti che tu sai già avere avuto in quest'anno. Io li consolo sempre, appoggiato sull'ingegno, buona volontà e promesse di Emanuele. Mi sbaglierò? Credo di no.

Ancora due mesi, e poi che bella festa se i tuoi esami riusciranno bene! Dunque, caro Emanuele, io continuerò a raccomandarti al Signore. Tu fa uno sforzo: fatica, diligenza, sommissione, ubbidienza, tutto sia in movimento, purché riescano gli esami.

Dio ti benedica, caro Emanuele; sii sempre la consolazione de' tuoi genitori colla buona condotta: prega eziandio per me che di cuore ti sono

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.